

Galilei, gli studenti danno i voti ecco la pagella ai prof in cattedra

L'iniziativa

Una «giuria» di 242 alunni valuterà le capacità comunicative degli insegnanti

Lezione poco chiara e spiegazioni non efficaci? Nessun problema se il prof è pronto a mettersi in discussione facendosi giudicare dai suoi studenti. All'istituto Galileo Galilei-Di Palo prende il via un questionario indirizzato a 242 studenti chiamati a valutare la performance comunicativa dei propri docenti durante una spiegazione o una qualsiasi attività didattica.

Saranno i ragazzi delle classi prime e delle classi terze a dare per una volta un giudizio ai docenti. Incerto o impreciso, sicuro o coinvolgente: saranno questi i giudizi che gli studenti potranno assegnare ai docenti, tutto via computer tramite un questionario anonimo che servirà ai prof per migliorarsi. Al termine della valutazione, i docenti potranno

non avere un profilo del loro metodo educativo e di insegnamento filtrato dal giudizio degli alunni. I ragazzi potranno sentirsi liberi di valutare il docente che a sua volta potrà rivedere atteggiamenti o modi di comunicare poco apprezzati dai ragazzi. "Ringrazio i docenti che si sono messi in discussione - dichiara il preside Emiliano Barbuto - abbiamo l'obiettivo di abbattere quel muro che spesso può alzarsi nelle classi sullo sfondo del rapporto comunicativo tra insegnante e studente.

E' questo uno strumento per conoscere che cosa pensano i ragazzi del loro prof, ma con un obiettivo positivo, cioè il miglioramento della lezione e del confronto in classe". Al Galilei sono 71 i docenti che hanno scelto di farsi giudicare dai ragazzi che in un'aula informatica indicheranno le preferenze per singolo prof. Al termine del questionario ogni docente avrà chiara l'idea di come viene visto dai suoi studenti. Una scelta sicuramente coraggiosa, non c'è che dire. "Si parte dalle classi dove si riscontrano più difficoltà -



“
La decisione
Il preside Barbuto: apprezzabile la scelta formativa di mettersi in discussione

dice il preside del Galilei - penso alle prime dove si avverte la discontinuità col ciclo delle scuole medie e alle terze dove si iniziano a studiare le materie di indirizzo". Le classi dove i docenti saranno passati ai raggi X sono 12. "Migliorare il rapporto comunicativo tra docente e studente è possibile solo se ci si mette in discussione - riconosce Barbuto - se un alunno non capisce cosa è stato spiegato potrebbe dipendere dalla sua scarsa attenzione, certo, ma può dipendere anche dal fatto che il docente di riferimento non sia stato efficace nelle modalità comunicative".

Il questionario rivolto agli studenti del Galilei parte da un premessa generale, e cioè che la buona risposta dell'apprendimento degli studenti si lega a filo doppio sia alla esposizione comunicativa del docente sia alla sua capacità di gestire la classe motivandola e appassionandola alla materia. "Nel momento in cui la classe non risponde agli stimoli del docente - spiega il preside - si crea quel muro che crea difficoltà lungo il percorso formativo". I docenti che conosceranno il giudizio degli studenti potranno decidere o di rendere pubblici i risultati del questionario o di tenerli riservati ai fini di un miglioramento del proprio approccio comunicativo.

g.soll.